

Direzione

Viale, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. - N. 51

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 4 Marzo 1903

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

SOLENNI CHIUSURA DEL GIUBILEO PONTIFICALE

La cappella papale di ieri nelle basilica vaticana.

Prima della funzione.

Roma, 3. - Il movimento straordinario che da più giorni si notava in Roma per il grandissimo numero dei pellegrini giunti per assistere alla cerimonia in S. Pietro, si è notevolmente accentuato dal pomeriggio di ieri: gli ultimi treni hanno condotto oltre i pellegrini di ogni parte del mondo, anche i vicini della provincia. Per la città, che mai come in questa circostanza poté più giustamente nominarsi Cosmopolis, si odono alternarsi gli svariati dialetti italiani, e gli idiomi latini ed anglosassoni. Negli alberghi da più giorni è impossibile trovare una camera disponibile, ed anche gli appartamenti privati, i collegi e seminari accolgono numerosi forestieri.

Stamattina per tempissimo le vie che menano al Vaticano, formicolavano di gente che al di là di Ponte diventò una vera fiumana.

La grande piazza era occupata militarmente fino dalle 6 e nugoli di persone si affollavano dietro i cordoni militari, i quali rimanevano chiusi essendo stabilito che la Basilica non si aprirebbe prima delle 8.

I trams hanno anticipato l'entrata in servizio e raddoppiato il numero dei carrozzoni, i quali vanno ricolmandosi di passeggeri.

A capo linea dei trams, specie a Piazza Venezia, e dove sono stazioni di vettura pubbliche, v'ha installato uno speciale servizio di guardie di città e comunali coi rispettivi delegati ed ispettori. Vuol essere a merito di questo servizio se non succedono inconvenienti e si evitano dispute e soprusi, poiché da una parte si va all'assalto a chi può più e dall'altra vi sono degli ingordi che vogliono speculare sulla fretta e sull'ignoranza del pellegrino o del forestiere.

Il tempo è pessimo; il cielo è coperto e tratto tratto croscia la pioggia. Alle 8 cominciano a discendere dai quartieri alti carrozze e cocchi signorili, che vengono ad affollarsi nei pressi del Gesù per sfilare verso S. Andrea della Valle e i Banci. Intanto in piazza S. Pietro è una ridda di carrozze, una giostra di trams, un correre, un affollarsi, un vociere generale che fa girare il capo e mette sgomento. Dall'accesso del portone di bronzo - dove è inalberata la bandiera della guardia svizzera pontificia - all'altro del portico di Carlo Magno, due battaglioni di fanteria si distendono su due file davanti la Basilica, sostenuti da un battaglione di granatieri scaglionati lungo il colonnato lasciando libero l'accesso ai pedoni e alle vetture sino alla gradinata. A piedi di essa stanno inoltre due plotoni, uno di carabinieri ed un altro di guardie di P. S. Altri distaccamenti di truppa sono consegnati nelle caserme di Borgo. Il servizio d'ordine è affidato al commissario del Rione Borgo coadiuvato da altri ispettori, delegati ed agenti. Le guardie municipali regolano inappuntabilmente il servizio delle carrozze. Le sole carrozze dei Cardinali e Prelati e altri addetti alla Corte Pontificia e quelle che recano alle porte di Santa Marta e della Sagrestia gli invitati vengono lasciate inoltrarsi oltre il passaggio sottoposto alle Campanie stazionando le carrozze degli invitati nel largo a S. Marta.

L'accesso alla Basilica.

Roma, 3. - L'adito alla Basilica venne anticipato alle 7.15, lasciandosi passare, attraverso i ranghi dei soldati i soli muniti di biglietti d'ingresso. Ad eccezione di qualche stretta nel primo momento in cui venne dato l'accesso, questo procedette quindi regolarmente. I pellegrini muniti di biglietti arancio entravano dalle cancellate a sinistra della Basilica, e quelli color bianco a destra; gli altri che avevano biglietti di colore rosso, verde, puglia e giallo per recinti speciali, avevano ingresso dalla scala della Sagrestia.

I personaggi di Famiglie sovrane, i rappresentanti ed inviati straordinari di Potenze estere, l'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, la nobiltà romana, ed altri invitati con biglietti speciali entravano dalla porta di S. Marta.

I Cardinali e Prelati e addetti alla Cappella, che avevano avuto invito dal Prefetto delle Cerimonie Pontificie, accedevano al Palazzo Apostolico girando dietro la Basilica per la via delle Fondamenta, e quindi per la scala detta del Maresciallo e passaggio interno della Cappella del Sacramento, si recavano alla Basilica al posto loro assegnato, in attesa della formazione del corteo.

La grande navata centrale era divisa nel mezzo in tutta la sua lunghezza da un doppio staccato per il passaggio del Corteo Pontificio.

Dalla Cappella del Sacramento a quella della Pietà, dove il Santo Padre ha as-

sunto i paramenti sacri mentre nelle precedenti eranvi i Vescovi, i Prelati e gli altri Dignitari facenti parte del Corteo erano posti cortinaggi in damasco rosso a trine d'oro, per separarle dal resto della Basilica, stante l'uso a cui erano adibite.

Gli E. mi Cardinali prendevano posto nelle bancate dinanzi all'Altare della Pietà, attendendovi il Pontefice.

Eran presenti gli E. mi Cardinali Serafini, Vannutelli, Agliardi, Vincenzo Vannutelli, Langenieux, Rampolla, Santoli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Coullie, Casali del Drago, Cassetta, Sanminiatelli, Mathieu, Respighi, Gennari, Boschi, Macchi, Steinhuber, Segna, Pierotti, Della Volpe, Vives y Tuto, Tripepi, Cavagnis, Gruscha, Richelmy, Ferrari, Kopp, Labouré, Perraud, Sancha, Svampa, Prisco, Puzyna, Bacilieri, Portanova, Sarto, Manara, Martinelli, Mocenni, Franciscanava e Oreglia.

Da un lato e dall'altro della navata centrale, incominciando dalla Statua di S. Pietro fino dinanzi alla Confessione lasciando un largo spazio, erano costituiti vari grandi recinti. Dinanzi la Statua di San Longino e di San Andrea, nonché sotto quella di Santa Veronica, erano tre grandi tribune. Sotto la statua di S. Elena la cantoria, e più sotto la tribuna dell'Ecc. ma Famiglia Pecci ed un'altra piccola tribuna. I due grandi recinti dinanzi le cappelle dei Ss. Processo e Martiniano erano riservati ai pellegrini.

Nel centro dell'Abside, nelle bancate, erano i posti per il Sacro Collegio, per i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i quali vi prendevano posto prima dell'arrivo di Sua Santità, dei Prelati addetti alla Corte Pontificia e per tutti gli altri soliti ad intervenire alle Cappelle Papali.

In fondo si ergeva il gran dossale di stoffa rossa, sul davanti del quale era posto il Trono pontificio in lama d'argento, costruito, come nelle ultime Cappelle, sul disegno che usavasi anticamente.

Al lati del Trono, a cornu evangelii, eravi la tribuna dei Sovrani, e più in basso quella del Gran Maestro del S. O. M. Gerosolimitano di Malta e sotto ad essa i Comendatori e Cavalieri dell'Ordine. Appresso, quella del Corpo Diplomatico e per le Missioni Estere Straordinarie, ed un'altra per invitati. A cornu epistolae la tribuna dei Principi assistenti al Soglio Pontificio e quella del Patriziato e della Nobiltà Romana, nonché un'altra per invitati.

Presso la porta di Santa Marta, al monumento Rezzonico, a quelle di Benedetto XIV, all'altare di S. Sebastiano, a quelli di S. Gregorio e della Presentazione, erano le stazioni sanitarie con l'assistenza dei Religiosi Fate-Bene-Fratelli e delle Figlie della Carità sotto la direzione del Dottor Lapponi e del Corpo Sanitario dei Palazzi Apostolici.

Il servizio d'onore, come di consueto, era affidato alla guardia palatina, la quale faceva ala al passaggio del corteo.

Il servizio d'onore era fatto dalla gendarmaria. La guardia svizzera, che indossava per la prima volta dopo il 1870 la tenuta di gala, cioè la corazzina e l'elmetto, oltre al servizio di parata e d'assistenza alla sedia gestatoria, era adibita e guardia delle tribune e degli accessi.

La Guardia Nobile era adibita alla scorsa d'onore del Pontefice.

L'apparizione del Papa.

Roma, 3. - All'apparizione di Papa Leone XIII sembra che i respiri si arrestino per qualche secondo. Poi si eleva un gran grido a lungo trattenuto. Il santo vegliando, dall'alto della sedia gestatoria, sorretta dai sedieri nel loro costume di damasco rosso, fiancheggiato dai flabelli, sormontato dal baldacchino in bianco ed oro, più che un essere umano, sembra un'apparizione tutta bianca: bianco il pluviale, bianca la mitra ornata ieraticamente dalla stella bianca. Il viso del Papa sembra d'alabastro, la sua mano si muove, ma lentamente, benedicendo, e dal suo corpo, quasi diafano, si direbbe che poco a poco abbia esulato tutto ciò che vi era di umano, di materiale.

Anche la folla riceve l'impressione che non sia un corpo, ma un'anima quella che passa, mentre delle voci paradisiache intonano il Tu es Petrus e da decine di migliaia di bocche si grida « Viva il Papa! Viva Leone! ». Si agitano fazzoletti, si sventolano le bandiere recate dai pellegrini, e molte signore piangono per la commozione, mentre altre non reggendo più alla fatica ed all'eccitamento vengono trasportate svenute ai diversi posti di soccorso, dove si trovano medici e suore infermiere. Intanto il Papa procedendo lentamente pare che scivoli sopra un tappeto di teste, tutto il resto scompare poiché egli solo assorbe l'attenzione di ciascuno.

La messa

Roma, 3. - Giunto il Santo Padre, dal lato destro della Confessione, all'altare, discendeva dalla Sedia Gestatoria e recatosi al faldistorio faceva l'adorazione e quindi recavasi al Trono, dove era assistito dagli E. mi Cardinali Macchi e Steinhuber e da Mons. Prefetto delle Cerimonie Pontificie, mentre il Collegio dei Cerimonieri dirigeva la cerimonia.

Assiati il Santo Padre in Trono, è principiatà la Messa pontificale per speciale indulto all'Altare Papale celebrata dall'E. mo Cardinale Langenieux, assistito da un Canonico Lateranense, da uno Vaticano e da uno Liberiano. L'Introito veniva dal Santo Padre recitato unitamente al celebrante. Terminato l'Introito e copertosi il capo con la mitra, il Sommo Pontefice riceveva l'obbedienza dal Sacro Collegio.

Il Collegio dei Cantori Pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi, oltre al Tu es Petrus, composizione dell'illustre direttore, hanno eseguito la messa Papae Marcelli del Palestrina ed il Benedictus dello stesso Perosi.

All'elevazione, il Santo Padre si è inginocchiato e con lui i Corpi armati e i fedeli. Momento di grande emozione. Nonostante la presenza di cinquantamila e più persone, non si udiva il minimo bisbiglio.

Dopo la Messa venne cantato solennemente il Te Deum.

Assistevano alla solenne cerimonia nella tribuna riservata ai Sovrani, la Contessa di Trani, la Principessa di Melckeburgo, la Principessa di Svezia, la Granduchessa di Sassonia, il Duca di Parma, la Principessa di Linchestein con i figli, ed il Principe Massimiliano del Baden.

Nella tribuna del Corpo diplomatico si trovavano gli Ambasciatori e i Ministri, tanto in missione straordinaria, quanto accreditati presso la Santa Sede e il Principe Mirko del Montenegro, che si trovava vicino al capo della missione spagnuola.

Anche nelle altre tribune erano presenti distintissime persone e parecchi personaggi politici.

Il Patriziato e l'Aristocrazia Romana con le sue dame era anch'esso al completo.

La benedizione.

Dopo il Te Deum, il Santo Padre risaliva sulla Sedia Gestatoria e col Triregno in capo veniva portato, passando dal lato sinistro della Confessione, dinanzi alla Confessione stessa. Nel frattempo il Corpo Diplomatico, i componenti le Missioni straordinarie e i membri del Patriziato e dell'Aristocrazia venivano a schierarsi dinanzi alla Confessione.

Giunta la Sedia dinanzi la tribuna, veniva posata sul podio, ivi appostamente apprestato. Il Pontefice, toltosi dal capo il Triregno, levavasi in piedi, mentre gli veniva apprestato il Pontificale romanum e la bugia e assistito dagli E. mi Cardinali Macchi e Steinhuber leggeva la formula dell'assoluzione e le preci, e infine impartiva, con voce alta e chiarissima in forma solenne la Benedizione Apostolica.

Riassisi, e postosi in capo il Triregno, veniva con la consueta formula latina e italiana pubblicata dagli E. mi Cardinali Assistenti, l'Indulgencia che il Sommo Pontefice suol concedere quando impartisce la solenne Benedizione. E' impossibile descrivere la religiosa commozione al momento della Benedizione.

Ricomposti il corteo, si è compiuto lentamente il ritorno del Santo Padre. Non è a dirsi l'entusiasmo col quale veniva accolto durante tutto il percorso. Gli evviva altissimi e lo sventolare dei fazzoletti sono stati continui e lo hanno accompagnato fino a che non è rientrato nella Cappella della Pietà. E il S. Padre, sollevandosi di quando in quando dalla sedia, levava le mani al cielo e benediceva, e quando la sedia ha voltato per rientrare alla Pietà, rivolto ancora verso il popolo in dolce atto di saluto, lo ha nuovamente benedetto, mentre uno scoppio fragoroso di applausi si sollevava da ogni parte della Basilica.

Dopo la funzione.

Terminata la funzione e aperte tutte le porte, la folla, qual vera fiumana vivente, s'è riversata sulla piazza, formando uno di quegli spettacoli, che, qualunque vecchio, è pur sempre nuovo e stupendo.

Le lunghe file delle carrozze hanno occupato tutte le strade prospicienti la chiesa, e fin quasi alle 2 pom., la folla ha continuato a sfilare lungo i borghi e le vie adiacenti.

La salute del Santo Padre.

Roma, 3. - Tutti hanno potuto constatare che l'aspetto del Santo Padre era ottimo. Il dottor Lapponi, appena terminata la funzione, si è recato a visitarlo, constatando le sue ottime condizioni. Però gli ha consigliato di riposarsi almeno qualche ora in letto.

Il Santo Padre ha aderito.

Il principe Mirko alla funzione papale.

Roma, 3. - L'intervento del principe Mirko alla funzione era conosciuto in Vaticano. Il Mirko, parlando col conte Almodovar, gli disse che mai aveva provato una grande emozione come nella funzione odierna.

Il Papa fu informato che nelle tribune assistevano il generale Brusati, aiutante del Re e i sottosegretari di Stato Ronchetti e Cortese.

Il principe Mirko, tornato al Quirinale, raccontò alla Regina i particolari della cerimonia mostrandosene entusiasmato.

Si calcola che sieno entrate nella basilica di San Pietro 50,000 persone munite di biglietti.

Un vile dispetto anticlericale.

Roma, 3. - Si dice che alcuni bottoli repubblicani credettero opporsi alla grandiosa festa del giubileo papale sulla tomba di Monti, Tognetti giustiziati nel 1867 che sarebbe stata sequestrata una corona di alloro con nastri rossi e con la scritta: « Nel giubileo del Pontefice ai Martiri della tirannide papale ».

Meschini!

I telegrammi pervenuti al Papa.

Roma, 3. - Calcolasi che fra ieri ed oggi siano giunti al Papa oltre ottomila telegrammi di felicitazione. I telegrammi venivano rimessi al Vaticano addirittura a pacchi.

Cose di Corte e di Governo

La convocazione del Senato.

Roma, 3. - Il Senato è ufficialmente convocato in seduta pubblica per l'11 corrente alle ore 15.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 3. - Pres. Biancheri.

Mel, Cottafavi Santini chiedono che sia di vero nelle gravi notizie del Benadir, specialmente su quelle riguardanti la schiavitù.

Morin risponde che il governo ha fatto quanto stava in lui per sapere tutta intera la verità.

Le questioni sostanziali sono due: se la società del Benadir abbia adempiuto ai suoi impegni e se essa sia davvero in colpa.

Quanto al primo punto crede che la società del Benadir non abbia fatto quanto avrebbe dovuto per sviluppare le risorse del paese.

Quanto alla questione della schiavitù non era ragionevolmente da pretendersi che la compagnia del Benadir potesse ad un tratto spezzare le secolari tradizioni.

Il Governo ad ogni modo vuole la luce e la vorrà per qualunque via, pronto a prendere quei provvedimenti che saranno suggeriti dal decoro e dalla bandiera italiana, che dev'essere dovunque non solo emblema, ma garanzia di progresso e di civiltà.

Gli interroganti non restano soddisfatti. Morin ripete che la verità dei fatti risulterà dal processo che sarà istituito dal tribunale consolare e fatto con tutte le garanzie stabilite dalla legge per assicurare della giustizia.

Segue la discussione sulla riforma giudiziaria.

La schiavitù nel Benadir.

Roma, 3. - Il Messaggero scrive che è pervenuta al Ministero la relazione molto dettagliata del console di Pestalozza sulla schiavitù al Benadir. Sta il fatto che all'interno dei distretti di Mecca, Mogadisciu e Brava dove esistono terre coltivabili, la schiavitù esiste da gran tempo.

Gli schiavi sono impiegati nei lavori della terra, mancando assolutamente il bestiame che li sostituisca.

La schiavitù in quelle regioni, secondo il rapporto del console, è una dura necessità e la sua abolizione immediata porterebbe una grave perturbazione e solo si potrebbe eliminare importando lentamente bestiame da lavoro ed insegnando agli indigeni l'uso degli strumenti agricoli, cosa che essi ignorano affatto.

Notizie italiane

La tomba di un Papa

Roma, 3. - Si è fatta una importante scoperta archeologica presso il cimitero di Domitilla: si è rinvenuta la tomba di papa Damaso ed una iscrizione ed inoltre la tomba di Laurencia sua madre.

La storia registra due Papi col nome di Damaso, questi di cui fu scoperta la tomba è Damaso I. spagnuolo, eletto nel 386 dopo la morte di Liberio.

Il congresso internazionale di agricoltura.

Roma, 3. - Il termine utile per le iscrizioni del congresso internazionale di agricoltura e prorogato al 15 del corr. marzo. L'inaugurazione si farà il 13 aprile.

Lo Encicliche di Leone XIII

Le encicliche, come anche tutti gli altri atti di maggior importanza sono dettatura diretta del S. Padre. In esse rifugge una aurea latinità, ma più una così ammirabile sapienza cristiana che senza dubbio formerà la meraviglia dei secoli.

Diamo qui un elenco cronologico dei gravissimi documenti, nei quali però non sono comprese le lettere.

Pasqua 1878 - Inscrutabili - Vi si espongono le condizioni della società e della Chiesa al momento in cui il nuovo Papa sale al Pontificato.

28 dicembre 1878 - Quod apostolici - E' diretto contro il socialismo e l'anarchia.

4 agosto 1879 - Aeterni Patris - Con essa il Papa rimette in onore la filosofia tomistica.

10 febbraio 1880 - Arcanum - Dilucida la dottrina del matrimonio cristiano e di quello civile e del divorzio.

30 settembre 1880 - Grande munus - Diretta alle genti slave per preparare l'unione della chiesa orientale all'occidentale.

3 dicembre 1880 - Sancta Dei civitas - Fu scritta all'intento di promuovere la propagazione della fede, le opere della Santa Infanzia e le scuole d'Oriente.

29 giugno 1881 - Diuturnum - Tratta intorno al principato politico ed ai principi fondamentali dell'ordine.

14 febbraio 1882 - Elsi nos - E' ispirata dalle condizioni religiose dell'Italia. Vi si enumerano le offese fatte al cattolicesimo in Italia; infine si insiste sulla necessità della buona educazione del clero nelle scienze filosofiche, fisiche e storiche.

17 settembre 1882 - Auspicato concessum - Sul terz' ordine di S. Francesco.

8 dicembre 1882 - Cum multa sint - Per esortare i cattolici di Spagna alla concordia.

1 settembre 1883 - Supremi apostolatus - Raccomanda la pratica del S. Rosario.

8 febbraio 1884 - Nobilissima Gallorum gens - Ai francesi per esortarli alla concordia.

20 aprile 1884 - Humanum genus - Denuncia al mondo la irconciliabile nemica di ogni bene sociale, la massoneria, e fa al contrario l'elogio delle corporazioni operaie per la protezione degli interessi degli operai, del terz' ordine di S. Francesco, della Società di S. Vincenzo de' Paoli e raccomanda l'educazione della gioventù.

8 agosto 1884 - Superiore anno - Seconda enciclica sul S. Rosario, apparsa mentre in Italia influiva il colera.

1 novembre 1885 - Immortale Dei - Importantissima enciclica, vero codice di politica cristiana che tutti gli uomini di Stato dovrebbero seriamente meditare.

22 agosto 1886 - Quod multum - Ai Vescovi dell'Austria-Ungheria, parlando loro, delle condizioni religiose di quella nazione.

14 settembre 1886 - Pergrata Nobis - Ai vescovi del Portogallo.

22 dicembre 1887 - Officio sanctissimo - Ai vescovi della Baviera; si estende specialmente sulla formazione del giovane clero.

8 maggio 1888 - In plurimis - Ai vescovi del Brasile, intorno alla schiavitù.

20 giugno 1888 - Libertas - Vi si tratta della libertà, delle varie sue forme e corruzioni.

8 dicembre 1888 - Exeunte jam anno - Usci sullo spirare dell'anno del giubileo sacerdotale: vi si indica la pratica della vita cristiana.

10 gennaio 1890 - Sapientiae christianae - Sui principali doveri del cristiano.

15 maggio 1891 - Rerum novarum - L'argomento di questa enciclica è consociutissimo. Essa destò grande impressione ed ammirazione. Costituisce per così dire, il codice del movimento sociale cristiano.

16 febbraio 1895 - Au milieu des sollicitudes - Scritta in francese e diretta ai francesi. E' il famoso documento col quale Leone XIII consigliava i cattolici francesi a lavorare concordi accettando le condizioni politiche attuali del loro paese.

16 luglio 1892 - Su Cristoforo Colombo, del quale ricorreva il centenario.

7 settembre 1892 - Magna Dei Matris

— Sul Culto di Maria Vergine.
 2 settembre 1893 — *Constanti Hungarorum* — Ai vescovi d'Ungheria.
 8 settembre 1893 — *Laetitia sanctae* — Sul S. Rosario.
 18 novembre 1893 — *Providentissimus Deus* — Intorno allo studio delle Sacre Scritture.
 19 marzo 1894 — *Charitas* — Ai Vescovi della Polonia.
 8 settembre 1894 — *Lucunda semper* — Sul S. Rosario.
 24 dicembre 1894 — *Cristi nomen* — Per la propagazione della fede.
 5 settembre 1895 — *Adjuticem* — Sulla divozione alla Vergine.
 29 giugno 1896 — *Sull'Unità della Chiesa* — maggio 1896 — Sullo Spirito Santo.
 1 agosto 1897 — *Militanti Ecclesiae* — Pel centenario di S. Pietro Canisio.
 22 settembre 1897 — *Augustissima Virginis* — Sul S. Rosario.
 8 dicembre 1897 — *Affari vos* — Ai vescovi del Canada.
 25 luglio 1898 — *Charitatis studium* — Ai vescovi della Scozia.
 8 settembre 1898 — *Diuturni temporis* — Sul S. Rosario.
 11 maggio 1899 — *Indictio universalis jubilari*.
 25 maggio 1899 — *Annum Sacrum* — Sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù.
 8 settembre 1899. Lettera enciclica agli arcivescovi e clero francese.
 Ottobre-novembre 1899 — *Atti Pontifici per l'Anno Santo*.
 1 novembre 1900 — *Epistola enciclica De Jesu Redemptore*.
 23 dicembre 1900 — Lettera al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, in difesa delle Congregazioni religiose.
 6 gennaio 1901 — *Bolla Extensio Universalis Jubilei*.
 18 gennaio 1901 — *Enciclica Graves de communis* intorno alla democrazia cristiana.
 28 maggio 1902 — *De Sanctissima Eucharistia Mirae charitatis*.
 Dicembre 1902 — *Enciclica sulla Educazione del Clero*.

Un omaggio a Leone XIII del "Giornale d'Italia"

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* dedica un importante articolo a Leone XIII. Fra l'altro dice: Ormai l'opera di Leone può esser considerata nel suo complesso. Non evvi forse nessuno dei grandi problemi del nostro tempo che non abbia giudicato dal punto di vista della Chiesa, verso cui non abbia indicato ai cattolici quello che debbono credere, come debbono operare. La raccolta delle sue encicliche e delle sue lettere costituisce un corpo completo di dottrine le quali riassumono e vivificano il rispetto dei nostri tempi alle condizioni religiose, sociali e politiche del mondo contemporaneo all'insegnamento tradizionale della Chiesa. Nessun altro Papa quanto Leone ebbe modo di toccare tante questioni, di indicare la risoluzione di tanti problemi, di assegnare la via a tante iniziative. Ciò che ha scritto, ciò che ha fatto rimarranno lungamente esempio di intelletto largo ed acuto, di abile azione.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I tipografi romani.
 Roma, 3. — Altre tipografie accettarono le proposte degli operai. Sperasi che lo sciopero finirà presto.

Il testamento di un avaro

Le ultime volontà dei morti non sono sempre rispettabili né rispettate, ed i giornali degli Stati Uniti ci apprendono che non si rispetteranno quelle di Harvey Scott, mancato teste ai vivi a San Paolo nello Stato del Minnesota.
 Lo Scott, che era un avaro che visse da spilorcio, e che così facendo era riuscito ad accumulare 48,000 dollari (240,000 franchi) in biglietti di banca, aveva fatto un testamento in cui lasciava delle somme insignificanti ai suoi parenti e ad alcuni amici, e tutto il resto della sua fortuna al contadino di Rice. Ma quando si trovava in fine di vita, Scott cambiò di parere, e da vero egoista, aggiunse al testamento un codicillo in cui diceva che « siccome non voleva più lasciare nulla al contadino in cui era nato, disponeva che i suoi biglietti di banca venissero abbruciati sopra un rogo eretto appositamente ».
 Per essere poi sicuro che questa sua ultima volontà fosse rispettata, lo Scott aveva disposto che il suo esecutore testamentario dovesse, *coram populo*, ed alla presenza di un notaio, abbruciare, uno per uno, tutti i biglietti di banca da lui accumulati in tanti anni, e dei quali, essendo morto, non poteva più deliziarsi i suoi sguardi contandoli.
 Appena conobbero il tenore di quel codicillo, gli eredi dello Scott ricorsero al Tribunale il quale giudicando secondo le norme dell'equità e del buon senso, sentenziò « che quei biglietti di banca, dal punto di vista legale, non potevano essere abbruciati e dovevano essere consegnati agli eredi del defunto »; ma siccome i commissari (consiglieri provinciali e comunali del contadino di Rice) ricorsero in appello contro quella sentenza, la Corte suprema dello Stato del Minnesota con-

fermò la decisione del Tribunale dichiarando che « Stante il codicillo posteriormente aggiunto al suo testamento, il lascito primitivamente fatto al contadino di Rice dal defunto Harvey Scott doveva ritenersi come nullo e non avvenuto: ma che i 48,000 dollari in biglietti di banca lasciati dall'estinto, invece di essere abbruciati secondo che egli aveva disposto quando stava per spirare e non era più *compos sui*, debbono darsi ai suoi eredi naturali ».
 Salomone non avrebbe giudicato diversamente, e gli eredi dell'avo sono stati molto contenti di quella sentenza.

Parlamenti esteri

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 3. — Alla Camera dei Lordi si discute sulla condotta dell'Inghilterra nell'affare della Venezuela e nella guerra sud-africana. Si rimprovera al Governo di essersi fatto giocare dalla Germania, la quale dal Venezuela ebbe maggiori compensi.
 Devonshire dichiara che l'Inghilterra ebbe le indennità di primo ordine che le spettavano.

I danni del maltempo

Un temporale Un marinaio fulminato

Napoli, 3. — Iersera si è scatenato un temporale con forti scariche elettriche. Il marinaio Bartolomeo Rega, istriano, che si trovava in una lancia dell'yacht austrungarico Veglia fu colpito dal fulmine ed è morto. Vari punti della città sono allagati. Parecchi fili di conduttura della luce elettrica del tram furono fulminati.

Disastrose inondazioni.

Pittsburg, 3. — I fiumi Ohio, Alleghani e Monongahela sono straripati. Tutta la Pennsylvania occidentale è inondata. Centinaia di persone dovettero abbandonare le case e rifugiarsi nei piani superiori.
 Causa l'inondazione, 56 fabbriche dovettero sospendere il lavoro per cui vi sono 38 mila operai disoccupati. L'acqua va ora decrescendo.
 A Wheeling (Virginia occidentale) dove le acque continuano a crescere, la situazione si fa minacciosa. Si teme che le fabbriche debbano sospendere il lavoro.

Una tempesta — 19 annegati.

Londra, 3. — La tempesta continua sulle coste inglesi. Il veliero *Cambiasprince* si è incagliato nel mare del nord. Diciannove uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

La morte improvvisa di una madre modello.
 Caterina Paschini-Bonitti da Gemona, moglie ai fu Daniele Paschini, madre del Dottor Don Pio, professore in Seminario, di D. Mauro, fu tipografo-libraio qui, ora monaco benedettino, e di quattro signorine, non è più.
 La falce inesorabile della morte recideva bruscamente Iersera, verso le 23, con paralisi cardiaca, quella preziosa esistenza, ancora tanto robusta e tanto utile. Adoriamo gli imperscrutabili disegni di Dio!

Era un'anima eletta, profondamente radicata nei principi di fede, che aveva saputo trasfondere nelle colte menti dei figli, fino alle ultime sfumature, la pratica di tutte le virtù cristiane. Era la donna forte, avveza alle tribolazioni della vita, purificata da esse come a lento fuoco, resa oro purissimo, gemma preziosa, ormai matura pel Cielo. Lo Sposo celeste l'amò e la volle con sé; e la trasportò, senza dolori dal pianto di questa vita al sorriso eterno della Gerusalemme celeste.
 Sia pace all'anima benedetta!... Se il sincero nostro compianto può in qualche modo lenire il dolore acerbissimo dei figli, giunga esso dalle colonne di questo giornale al nostro carissimo amico Don Pio, al fratello lontano ed alle sorelle, si confortino nell'amarissima perdita pensando che l'anima della loro genitrice veglia ora dal cielo su di loro non meno vigile ed amorosa di prima, ricca anzi più che non prima di mezzi per sostenerli in mezzo alle svariatisime e tanto dolorose vicende inseparabili dalla vita presente.

L'Arcidiacono ed i Sacerdoti di Tolmezzo.
 Uniamo anche le nostre condoglianze al prof. Paschini colpito da sì grave sciagura.
 La Direzione.

Codroipo

2 marzo (ritardata).
 Un fanciullo sotto il carro.
 Ieri l'altro il fanciullo Pifuello Angelo d'anni 5, della vicina Passeriano, si trovava nel campo sovra di un carro in compagnia dei suoi genitori. Nel mentre costoro erano intenti ad apparecchiare del terriccio che poi dovevano trasportare in altro sito, il bambino scese dal carro e ad insaputa dei suoi andò a coricarsi sotto il medesimo, dove anche si addormentò. Terminato il carico, i genitori attaccarono i buoi e non s'avvidero punto del loro bambino addormentato sotto il carro, per cui questo andò a passare sopra la gamba destra del poveretto, la quale rimase fratturata. Immaginarsi il dolore e lo spavento dei genitori alle grida strazianti del loro figliuolo!

Nec-ciclista sfortunato.

Ieri poi certo Cordovado Guglielmo pure di Passeriano volendo provare una bicicletta ed essendo poco pratica cadde e si ruppe il braccio sinistro. Ne avrà per un mese. E' sempre vero che bisogna lasciar pigliare i sorci dal gatto.

4 marzo.

Aggressione?
 Domenica sera verso le ore nove Cinelli Alessandro, con certo Baldassi Enrico ambidue di Codroipo se ne andavano in vettura a Romans di Varmo. Quando erano a metà strada fra Codroipo e S. Martino e precisamente presso la località detta *Blasius*, due individui sconosciuti uscirono da un fosso e gridando — che! che! — si fecero innanzi ed intimarono al vetturale di fermare il cavallo. Richiesto loro che cosa volessero, domandarono in modo burbero e minaccioso di montare. Il vetturale, li mandò al paese vicino e toccò subito il cavallo. Non erano appena lontani un dieci passi che essi sentirono due colpi di revolver. Arrivarono a S. Martino spaventati. Si dice che una cosa simile toccò lunedì sera all'agente dei co. Miniscalchi.

Chiusaforte

3 marzo.

Sfogo socialista.
 Così merita chiamata la venuta dell'on. Rondani a Chiusaforte. Il 2 marzo alle 3 ant. l'on. Mastro era atteso alla stazione. Si ebbero a notare una sessantina di persone che l'incontrarono. Vero è che non tutti appartenevano alla setta socialista, ma la gleba delle *rondinelle* in questa circostanza doveva fare il suo solenne debutto. Accompagnato trionfalmente da una casa privata a Raccolana, era seguito da 4 (dico quattro) carabinieri, insieme al delegato di Pontebba, all'on. sindaco e al segretario di Raccolana. Ciò fece poco onore all'on. caposcuola del movimento socialista di qui; ma persona onorevole non deve abbisognare della Benemerita che per lui si era fatta. L'adunanza non venne concessa pubblica; ed in ciò si deve dar onore all'ill.mo signor sindaco di Raccolana ed all'on. delegato di Pubblica Sicurezza, che l'impedirono, come misura di precauzione opportunissima in questi momenti di esacerbazione generale per i recenti insulti fatti al povero. Quello che abbia detto l'on. rappresentante del popolo al Parlamento, ognuno potrebbe immaginarselo. Una sfurtata contro il partito clericale è l'ingegno di certi onorevoli.
 Alle 5 pom. però dovea ripartire, non so con quanta soddisfazione. Di nuovo era accompagnato da una turba di sfaccendati, come pure dalla benemerita a tutela dell'ordine pubblico. Questi benedetti onorevoli... Alla stazione la turba degli incoerenti acclamò di nuovo al fattore della ricchezza avvenire, alle quali voci (parole dell'on.) *l'eco risponde*.
 Delle gesta del rondinella a dir vero poco s'importa. Non possiamo però comprendere come nei Comuni di Chiusaforte e Raccolana ci siano certi sempliciotti, i quali, colla testa nel sacco, applaudono a ciò che non conoscono, affidandosi a promesse fallaci, impossibili a mantenersi, e speriamo in certi futuri impossibili a realizzarsi. Ma! Il mondo è bello perchè è vario, e a questo mondo c'è bisogno anche dei corbellati.

Fra popolani.

1.° Ehi! Dionigi, com'è che l'on. non viaggia in III classe? Un vero socialista...
 2.° Oho! Vorresti che le onorevoli natiche avessero a poggiarsi sopra una pancaccia dura, quale ci basta a noi?
 3.° Già; ci sono ben i merlotti che pagano le spese.
 4.° I merlotti siamo noi, perchè i deputati viaggiano gratis a spese nostre, che paghiamo le tasse!
 Un parrochiano.

Prato Carnico

2 febbraio.
 Ancora il verbo di Rondani.
 Enigrazione. La mattina del 26 passato, Rondani fece l'ultimo sermone ai *coerenti* di questa vallata, che entusiasti pendevano dal suo labbro.
 Alle 10 sale il palco il compagno Libero Grassi per annunciare che se ieri l'on. maestro parlò in senso spiccatamente antireligioso, lo fece perchè purtroppo in mezzo a questa popolazione vi sono ancora degli *idioti* che pagano il prete, mentre l'erario paga 38 milioni (non più 32) all'anno dal fondo del culto a paroli d'Italia; e l'Esattore non va, come ai poveri diavoli, colla bolletta in mano a riscuotere la tassa per le messe. Oggi l'on. maestro parlerà dell'emigrazione e del krumiro. Fa cenno del Segretariato dell'emigrazione, del gran bene già fatto e del maggiore che farà. Su oltre 350 iscritti, ben 96 cause, sorte tra operai e impresari, sciolse il Segretariato senza bisogno di ricorrere agli avvocati, i quali avrebbero mangiato il valore... Ma per non sciupare il tempo alla parola plastica e... convincente del maestro, discende.
 Rondani. S'introduce dicendo che l'emigrazione, quale avviene nei nostri paesi, è un fenomeno anormale derivante dalla cattiva amministrazione che ci sta in alto; giacchè abbiamo in Italia milioni di ettari di terra incolta di cui si potrebbe e dovrebbe usufruire. Parla del male che fa l'operaio italiano a rubare il pane ai compagni oltr'alpi e oltre l'oceano, perchè il nostro operato più incivile e vivendo e vestendo più male degli operai stranieri, lavora a minor prezzo. Accenna al numero stragrande di analfabeti e ricorda che presto nell'America del Nord

andrà in vigore una legge che non permetterà l'entrata di tali persone.
 Rimedio. Diminuzione delle spese per la pace armata. Accenna che la maggioranza degli onorevoli vuol mantenere navi e corazzate, e magari costruirne di nuove per il prestigio d'Italia; ma, dice, non sarebbe maggior prestigio per la patria nostra che quei 411 milioni (erano di più, ma noi li abbiamo ridotti a questi), che si spendono per la milizia, andassero per aprire scuole e provveder *ranno e sapone?* E mentre si spende in feste patriottiche, in glorie trapassate che ora a nulla più giovano, non sarebbe maggior bene per l'Italia istruire i fanciulli fino ai 15 anni? Che importa aver formata l'Italia e cacciati i barbari e gli sporchi... se dopo non l'abbiamo di niente abbellita e progredita?
 Con una calorosa perorazione invita i compagni a iscriversi nelle liste elettorali, a concorrere numerosi a votare per il loro rappresentante alla Camera legislativa e dare il loro voto a quelle persone che rispettano il grande ideale e curano il miglioramento della classe laboriosa...
 Nel pomeriggio, l'onorevole, accompagnato dai fedeli discepoli se ne partiva da questo comune per portarsi ad evangelizzare altri popoli.
 Conclusione. Ai promotori di tale propaganda incivile e antireligiosa che andarono lieti in questa circostanza perchè i preti non opposero il contraddittorio, ricordiamo l'atteggiamento assunto da uno dei più poderosi maestri del positivismo, di fronte alle credenze religiose, nella sua ultima opera tradotta in questi giorni dall'inglese: « La simpatia impone (così lo Spencer) il silenzio verso tutti quelli che soffrendo dei mali della vita, traggono un certo conforto dalla loro credenza; mentre vieta di lasciare cadere allusioni che possano scuotere la loro fede, essa induce a sfuggire le questioni che non possono essere discusse senza sconvolgere le loro speranze. Null'altro che male può seguire un cambiamento nella fede di tali persone; e a meno che non sia crudelmente spensierato, l'agnostico eviterà con cura la discussione di argomenti religiosi con esse ».
 A quei poveri illusi poi che ritengono aver riportata una strepitosa vittoria da questa nefasta propaganda ricordiamo i versi del nostro grande Manzoni:
 « Solo al vinto non toccano i quai;
 Torna in pianto dell'empio il gioir ».
 Democratico cristiano.

Canal del Ferro

3 marzo.

Dopo certi fatti...
 Carissimo,
 ... Le tempeste vengono è vero, ma non durano eterne e poi che di meglio che il socialismo si faccia conoscere qui da noi in quelle forme che assume a Chiusaforte, ad Ampezzo, a Malano e in tanti altri luoghi? Credilo a me: giova più questo a scardellarlo presso le persone serie ed oneste di ogni partito che non le più belle prediche che gli lanciano contro dal pulpito i preti.
 I cattolici o per dir meglio i preti nei nostri paesi ora cominciano a far capolino — non secondo ma secondo l'esperienza che è scienza della vita — se vogliono riuscire dovrebbero assumere questo contegno dinanzi al socialismo; primieramente non dargli una soverchia importanza, studiarne sì le questioni a fondo e aver alla mano i migliori argomenti per confutarlo ma non farne tema di molti discorsi, parlarne sì ma di transenna quando si spiega il Vangelo e questo spiegarlo bene adattandolo ai bisogni dei nostri giorni.
 La guerra vera contro il socialismo consista tutta nell'istituire o l'una o l'altra delle varie opere sociali caldegiate dal Papa a vantaggio del popolo e nell'istruirlo questo popolo dimostrando così che mentre i socialisti lo cacciano con promesse di beni lontani e utopistici noi pensiamo a provvedere ai suoi bisogni presenti e urgenti.
 E quando si parla contro il socialismo guardarsi bene di dir male dei socialisti in particolare ricordandosi sempre del motto di Agostino « Contra errorem non contraherent » e soprattutto, carissimo, trattar bene con tutti e irradiare attorno a sé il profumo della carità cristiana che è gentilezza e cortesia e pazienza pazienza direbbe quel caro uomo, che ambedue tanto amiamo... Tutto questo parafrasando il bel motto da te ricordato: « Alla guerra come alla guerra ». Tuo
 I. Falchi.

Montenars

2 marzo.

Caduta nel fuoco.
 Isola Elena ottantenne ieri sera mentre riscaldavasi al fuoco ad ora tarda, presa forse dal sonno, vi cadeva entro. Alle grida accorse il giovane Franzil Giovanni che spense le fiamme attaccate alle vesti della poveretta. Portata a letto si risconciarono delle ustioni alle coscie ed alla faccia. Ne avrà per parecchi giorni.

Palazzolo dello Stella

3 marzo.

Bambino annegato.
 Nei casali Voldein, il bambino Angelo Dori, di tre anni circa eludendo la sorveglianza dei genitori, si recò presso uno stagno nel quale cadde e si annegò.
 Ieri fu estratto il cadaverino.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mittezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

Pegli emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine nell'interesse di alcuni emigranti friulani che hanno chiesto schiarimenti e consigli circa il loro proposito di emigrare in Cina o al Transvaal, trova utile pubblicare le notizie raccolte in proposito, e sono le seguenti:

Per quanto riguarda il primo di detti paesi, cioè per la Cina, è da sconsigliare qualsiasi emigrazione di mano d'opera italiana per ferrovie o per altre costruzioni, perchè in quello Stato le merci sono di gran lunga inferiori a quelle che si pagano in Europa, sia per la sovrabbondanza di mano d'opera, sia per il tenore di vita estremamente basso degli operai cinesi.
 In quanto al Transvaal viene aggiunto su quanto fu precedentemente pubblicato, che i permessi d'entrata in quella Colonia e in quella dell'Orange devono essere richiesti dagli interessati ai *Permit Secretary* di Capetown o di Durban, o di Port Elisabeth, o di East London nell'Africa del Sud, oppure al Console Britannico in Lorençon Marquez (Delagva Bay).

Detti permessi sono obbligatori per tutti, qualunque sia lo scopo pel quale si recano in quelle due colonie.
 In forza della recente legge della Colonia del Capo sull'emigrazione, non sono ammessi allo sbarco nei porti di quella Colonia gli emigranti analfabeti. Nessuna Compagnia di Navigazione dà biglietti gratuiti pel Sud-Africa.
 Infine le notizie finora ricevute sono di natura tale da non incoraggiare per ora l'emigrazione di agricoltori nell'Africa Australe.

A proposito di una esposizione di apparecchi sacri

Ma santo cielo! se nessuno ne dice niente, rimane nell'ombra, affatto sconosciuta una delle più piamente belle e santamente geniali istituzioni, arrivate a noi colle sue fiorenti propagini. Veda, egregio direttore del *Crociato*, si annunziano tante e tante cose buone, meno buone, spesso inconcludenti, ed anche peggio; si apre qui in città una esposizione di apparecchi sacri, destinati dalla nobilissima *Opera delle chiese povere* per quei luoghi più bisognosi che ne fanno domanda, e nessuno fiata. E' una vergogna! Nell'entusiasmo che provasi al vedere tanti splendidi ed elegantissimi lavori, aveva stabilito di parlarne io. Poi impossibilitato io per altri impegni, s'era assunto il compito un mio distinto collega ed amico; ma una grande ed inattesa sciagura domestica, di quelle che lacerano l'anima, ne lo distolse troppo bruscamente. Tant'è le opere buone hanno sempre la disdetta. Cerchiamo di rimediare alla meglio.

Ecco dunque di che si tratta. Una eletta schiera di nobili e gentili signore nostrane, spinte da un sentimento schiettamente pio e delicato, si sono unite in società, che è filiale dell'Opera internazionale delle chiese povere, allo scopo, detto di sopra, di fornire apparecchi alle chiese bisognose. L'Opera esiste da parecchi anni, benedetta dal Sommo Pontefice e dai vescovi. Le persone zelantissime che la compongono, lavorano nel silenzio e nel raccoglimento ed ogni anno espongono al pubblico il frutto della loro attività. Qui a Udine queste esposizioni, almeno le ultime, si fecero in una sala di lavoro alle Derelitte, luogo poco conosciuto, incommodo, perchè fuori di centro, e quindi non addatto allo scopo; ma lasciamo andare. Attratto dall'importanza della cosa, volli dare un'occhiata all'esposizione tenutasi di questi giorni, e schiettamente parlando, ne rimasi sorpreso, edificato, commosso. Ma bisognava aver visto che abbondanza di cose e che magnificenza! Sgraziatamente non presi nessun appunto e perciò non posso discendere a particolari. Vidi però molte pianete, stole, manipoli, camici, ammitti, cotte, piviali, veli, umerali, corporali, animette, tovaglie, candelieri, messali con relativi leggi, un superbo ostensorio e non so quanti altri oggetti di culto, tutti bellamente disposti all'ammirazione del pubblico. La prima impressione era di dolce sorpresa allo scorgere una vera fioritura di arte, di cui quasi tutti gli oggetti portavano larghe impronte. Che pizzi stupendi, che ricami, che trapunzi, che fiorami, che decorazioni, sia in oro, sia in seta e sia a colori dati su col pennello!

E quanta modernità ed eleganza in quei disegni, scelti con gusto fine ed eseguiti a meraviglia, con quelle semitinte, così armonizzanti e così quiete! Dico la verità, io mi feci un alto concetto del buon gusto artistico delle nostre signore. Dico delle nostre signore, perchè guardando ai bigliettiini, che contrassegnavano i singoli capi o gruppi di capi, lessi tanti nomi distinti di qui, che segnavano le donatrici e le artiste insieme, che fu per me una vera rivelazione. Un'altra volta, prendendo meglio le mie misure, ricopriero i nomi, come fanno i buoni cronisti, perchè il lettore possa apprezzare ed ammirare. Ma che apprezzare ed ammirare leggendo il giornale! Vadauo gli egregi lettori, vadano piuttosto a vedere, quando ritornerà l'occasione, e trascrivano con sé quanti altri più possono e giudichino *de visu*. Non si pentiranno certo. So bene che le nobili espositrici non cercano una vana soddisfazione ed una laude poco conforme alla loro modestia; esse espongono per la propaganda e non altro. Tuttavia non è bello, nè giusto passare sotto silenzio, senza un caloroso e meritissimo plauso,

ciò che fanno. Santo cielo! non fosse altro, il visitatore si farà un conto esatto del come queste rispettabili signore e signorine sanno genialmente usare di quel tempo prezioso, che cento altre loro pari consumano miseramente in mille futilità inconcludenti e peggio.

Mi si disse che questa esposizione ebbe anche carattere speciale di omaggio al Santo Padre per il suo fausto giubileo pontificale. Nulla di meglio!

Veda, signor direttore del Crociato, parlando d'una buona cosa, io vorrei dilungarmi subito, dando anche informazioni esaurienti della pia opera; ma ora non posso affatto. Lo farò un'altra volta, col fermo proposito di giovare alla bella istituzione, eccitando tutti a prendervi parte. E' così ideale e nello stesso tempo così praticamente vantaggiosa, e sono tanto tenui e facili le condizioni, che si esigono per appartenerci, che l'Opera dovrebbe trovare in brevissimo tempo uno sviluppo grandioso. Lo zelo inesauribile dell'ill.ma presidentessa marchesa C. di Coloredo, la efficace collaborazione della nobile contessa di Brazza e delle altre egregie signore ha fatto miracoli, ma una cooperazione più larga e diffusa anche in diocesi potrebbe fare ancora di più. E allora sparirebbe da certe chiese senza risorse quello squallore, che stringe il cuore a chi vi entra e che non è per nulla degno del Dio sacramentato, che la dentro alberga.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 3-3-1903, Ore 9, ore 15, ore 21, 4/3. Rows include Barom. rid., Alito m., Uv. dal mare, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Form. centigr.

DIARIO SACRO.

Giovedì 5, s. Palmira v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 5, Gouars, Sacile.

Cose della giunta.

Ieri nel pomeriggio si radunò la giunta municipale e dopo terminati i lavori di ordinaria amministrazione, discusse su quel noto fatto dei salami e ordinò la sospensione dalle loro mansioni gli impiegati che mancarono al loro dovere.

Arresto per contravvenzione foglio di via.

Braida Francesco Domenico fu Giovanni d'anni 42, facchino, nato a Trieste e residente in Udine, venne ieri arrestato per contravvenzione al foglio di via commessa nel dicembre scorso. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

Occhio ai fanciulli!

Francesco Della Pietra di Giovanni, di anni 4, abitante in via Giov. d'Udine, ieri verso le 10.45 mentre stava giocando sull'impancato, cadde dalle scale producendosi una lesione al naso ed alla fronte e la rottura di due denti. Condotta all'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 10.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: On. Società cattolica di Assicurazione contro gli incendi di Verona; in morte del sig. Giovanni Franzil offre L. 5. Giovanni Missio; in morte del signor Riccardo Borghese offre L. 1. Il sig. Stefano Masciadri; in morte di Lucia Chiussi De Fornera offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi. Rows include Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrov. Udine-Pontebba, Fondiaria Banca It., Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Valore medio dei titoli bancari e industriali

Table with 2 columns: TITOLI, PREZZO. Rows include Banca di Udine, popol. friul., Udine, coop. udinese, coop. catt., Udine, coop., Cividale, mut. pop. coop., Latisana, di Pordenone, coop., S. Daniele, carnicia, Tolmezzo, Società veneta costruzioni ed. eser. ferr., Padova, Tramvia cavalli, Udine, Cottonificio udinese, Cotton. veneziano, Venezia, Filatura Makò, Cordenons, Ferr. di Udine e P. s. M., Società illuminazione elettrica, S. Daniele, Fabbrica zucchero, San Giorgio di Nogaro, Fabbrica zucchero ligure-saravite, Fabb. conc., Pordenone, Fabb. conc., Portogruaro, Epurgo pozzi neri, Udine, Società italiana util. forza idr. del Veneto, Venezia, Cartiera di Moggio, Società friulana per l'industria dei vimini, Udine.

IN TRIBUNALE.

Oggi mattina è cominciato lo svolgimento del processo contro Savio Carlo macchinista, Mattiuzzi Cesare manovratore e l'ing. Leonetti Leonida, direttore del Tram Udine-S. Daniele imputati i due primi di omicidio colposo per avere nella state scorsa, uscendo colla macchina dalla stazione e dirigendosi verso porta Gemona senza aver dato il prescritto segnale investito l'agente di coloniali Buttazoni Giacomo d'anni 19 da Ragogna che in quel mentre passava, e d'avergli recise le gambe causandogli la morte avvenuta pochi giorni dopo. L'ing. Leonetti Leonetti come civilemente responsabile. Il padre del Buttazoni si è costituito parte civile coll' avv. Girardini.

CRONACA RELIGIOSA

Carnovale Santificato a S. Nicolò

In mancanza di altri crede doveroso il sottoscritto di dar riferita, sebbene con qualche ritardo, della riuscita del Carnovale santificato chiuso in questa Parrocchia il mercoledì p. p.

Per sopravvenute circostanze in luogo del distinto Padre Missionario cui si accennava in questo foglio fino dal 26 gennaio p. p. fu destinato a sostenere la predicazione altro Padre suo confratello appartenente pure alla Congregazione del Buon Pastore denominato Rev.mo Don Romildo Montanari di Faenza. Veramente Egli ha trovato l'uditore ben predisposto in seguito alle varie prediche vespertine a tal uopo tenute da pari suo dal Rev. attuale Cappellano locale Sac. Alessandro Feruglio che ormai si trova pienamente stabilito nel posto con quella pubblica soddisfazione che si prova da Clero e Popolo assieme.

E' stato quindi facile al nuovo banditore apostolico D. Montanari il proseguire nella via favorevolmente aperta. Però egli un di più che l'altro colia ricchezza di sua dottrina, colla foga del suo dire, colle spirito veramente evangelico di cui si mostrò informato è giunto a tal punto da emulare i migliori fra i Missionari che qui lo precedettero. E sia per le istruzioni e meditazioni da lui prescelte ed applicate sia nell'ottavario sia per i sermoni declamati in corso del triduo riguardo al Giubileo Pontificale di Sua Santità Leone XIII, contro l'orribile vizio della bestemmia si magistralmente additata, Egli senza meno ha lasciata traccia profonda ed indelebile nel cuore degli ascoltanti indistintamente; prova ne fanno le copiose comunicazioni seguatamente fatte sulla fine malgrado il tempo di dissipamento che si attraversava.

E riesce ben gradito oggi il sapere che, così disponendo l'Altissimo si è provveduto alla predicazione quaresimale di S. Daniele sito si ameno del Friuli, un tale Soggetto, nel quale si riunisce davvero la S. dottrina del Divin Maestro in unione alla più intemerata condotta personale.

Oh! si abbia il sacro laborioso operaio le più ampie celesti benedizioni pel bene qui operato e possa raccogliere ognora maggiori frutti nella vigna del Signore. Un assiduo aggregato dell'Ora Euc.

Fra libri e riviste

Pel giubileo di Leone XIII.

Alle diverse manifestazioni, cui porgono occasione, in questi giorni, gli anni di Pietro raggiunti dal Sommo Pontefice, viene ad aggiungersi ora, ricco fra i tanti omaggi della stampa, il numero doppio del Pro Familia. Allestito con vera profusione d'illustrazioni - ne abbiamo contate 72, senza il bel ritratto grande, a due tinte, del « Papa », - presentato con una copertina a colori d'effetto molto artistico, esso ha cercato di far conoscere la vita del Pontefice, l'ambiente in cui si svolge, servendosi di fotografie originali, possibilmente inedite o poco note. Così, tra le

illustrazioni troviamo vari ritratti di Leone XIII meno conosciuti, vedute interessanti del palazzo, dei musei, dei giardini, dei personaggi del Vaticano; fra gli articoli, citiamo quelli del dott. Saccardo sul conclave, del professor Nogar sul museo gregoriano-etrusco, di Ernesto Vercesi sulla politica di Leone XIII, e la collana di aneddoti briosamente raccolta da Sabinus.

Il numero, davvero riuscitissimo, si vende anche a parte a cent. 50 per l'edizione comune a cent. 75 per quella di lusso.

L'amministrazione del Pro Familia apre un abbonamento speciale dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1903 al prezzo di L. 5 ediz. comune, L. 8 edizione di lusso con diritto al Numero del S. Padre e a quello di Terra Santa.

Ultimi telegrammi

Le gravi notizie dalla Cina.

Londra, 4. - Lo Standard ha da Tientsin notizie allarmantissime. Le cortesie della Corte verso gli stranieri non sarebbero che finzione. Tung-fu-siang, il principe Tuan e Junglu lavorano di conserva per preparare un'insurrezione generale. I due primi probabilmente accorrerebbero con le loro bande dal nord, ed occuperebbero Pechino solo apparentemente per fornire a Junglu e al Governo il pretesto di non poter opporsi alla rivoluzione. Le loro forze avrebbero a Pechino l'aiuto delle truppe di Junglu. Quindi comincierebbe una guerra di distruzione contro tutti gli stranieri. Contemporaneamente si starebbe preparando una sollevazione anche nel territorio dell'lang-ze kiang, lungo il quale perciò si lavora febbrilmente a rinforzare le fortificazioni.

Altre notizie da Pechino dicono che a Canton è progettata una sollevazione di cittadini. Anche nella provincia di Quang-si le sollevazioni avrebbero assunto un carattere molto serio.

Tra sultano e pretendente.

Londra, 4. - Notizie da Tangeri dicono che i due eserciti del sultano e del pretendente si trovano in posizioni fortificate presso Metiana, separati solo da un fiume. Il sultano ha fatto grandi preparativi ed il 13 corr. egli assumerà personalmente il comando delle truppe.

Un paese proibito.

Washington, 4. - Il Congresso ha approvato la relazione della conferenza comune delle due Camere, circa la legge sull'immigrazione. Fra le disposizioni votate ce n'è una che autorizza l'esclusione degli anarchici e l'imposizione di una tassa di due dollari a testa, non solo per gli immigranti, ma per ogni viaggiatore che entra nel paese.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Oggi alle ore 10 1/2 dopo breve e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Amelia Massaccesi-Candido

d'anni 49. Lo sposo e la famiglia Candido addoloratissimi ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno domani alle ore 4 partendo dalla casa sita in vicolo conte Florio N. 1.

Udine, 4 febbraio 1903.

Munita dei conforti della Religione è mancata a' vivi stamane

Angela Miotti ved. Coceani

d'anni 74. Le figlie ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 1/2 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale.

Udine, 4 marzo 1903.

Oh noi non ti vedremo più, o

ANTONIO dott. CAPPARINI

più non godremo o piangeremo con te... ci hai lasciati soli, troppo soli! Ci sembrava di vivere per te, come tu vivevi per noi, ed ora?... è spezzata la tua esistenza, ma tu vivrai ancora nella nostra memoria! I tuoi benefici, il tuo affetto non lo dimenticheremo mai, la tua figura soave sarà sempre dinanzi agli occhi nostri, il tuo spirito aleggerà intorno a noi. Per l'anima tua fonderemo preci ardenti all'Eterno e sulla tua tomba con gentile e mesto pensiero spargeremo lacrime e fiori, simbolo di speranza ed amore.

Udine, 4 marzo 1903.

Famiglia Casagrande.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis.

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio VII Anno 1902 Bilancio al 31 dicembre 1902.

Table with 2 columns: ATTIVIVO, PASSIVO. Rows include Cassa, Conti correnti, Portafoglio, Fondo di riserva, Depositanti a risparmio, Avanzo del presente esercizio.

Table with 2 columns: RENDITE, SPESE. Rows include Interessi mat. nel 1902 sui prestiti attivi, Interessi mat. nel 1902 sul conto corrente attivo, Proventi vari (multe, libr. ecc.), Interessi mat. nel 1902 sui depositi a risparmio, Spese d'ordin. amministr., Avanzo da assegnare.

Conto Rendite e Spese Esercizio 1902.

Totale L. 20,024.39

Totale L. 20,024.39

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

Totale L. 1,000.16

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

Casa di cura chirurgica.

del Dott. Metallo Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

GIULI SASSO SONO GU VNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco s. l. 2, Dorato a L. 1.95, Saffronino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 50, suppletivo di L. 2. In barilotti da Cg. 50, chilo di centesimi 15 il chilo, Porto pagato. Spazio gratis. Pagamento verso banca.

Spazio gratis di Cg. 4 netti verso assente o cartolina-vaglia di L. 10,00-9,85 e 10,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Puppj per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, riconsistente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
 a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini.

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
 Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed inligesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 15.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.55	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.58	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamate, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —